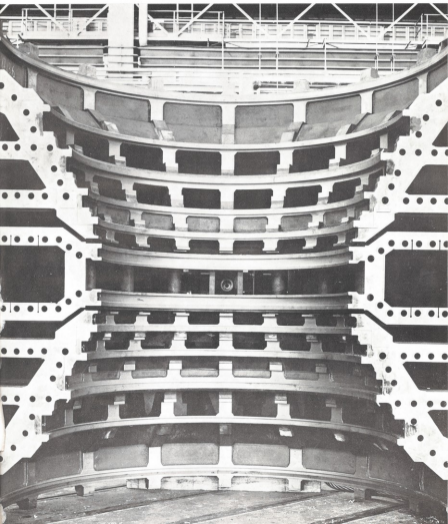


# ***l'ansaldino***

BIMESTRALE DI INFORMAZIONE AZIENDALE PER IL PERSONALE DELL'ANSALDO MECCANICO-NUCLEARE



# Generatori U.P.

Il consumo sempre crescente di energia elettrica in Italia e nel mondo, ha imposto l'adozione di Centrali Termoelettriche di potenza unitaria sempre più elevate.

Dagli studi effettuati dall'ENEL, in relazione alle caratteristiche del sistema elettrico italiano e ai programmi di sviluppo, è stata fissata, per una numerosa serie di installazioni, la potenza unitaria di 320 MW con caratteristiche del vapore che valgono invariati negli standard mondiali per tale potenza.

Di conseguenza l'Assembleo Meccanico-Nucleare ha indirizzato le proprie scelte, per la produzione del vapore alle caratteristiche richieste, alla costruzione di generatori del tipo U.P. (Universal Pressure) ad attraversamento forzato da licenza Babcock & Wilcox nella progettazione e costruzione dei quali ha accumulato una piena esperienza con l'installazione di numerose unità capaci di raggiungere i massimi rendimenti di esercizio.

Per la sua realizzazione sono state adottate nuove particolari attrezzature ed adeguati sistemi di controllo in relazione ai più progrediti procedimenti della tecnica di fabbricazione.

Il principio della generazione di vapore ad attraversamento forzato si rende necessario in sostituzione della circolazione naturale non soltanto nel campo delle pressioni ipercritiche, ma anche per pressioni di esercizio ipocritiche fino al limite inferiore di circa 175 atm. Tale generatore viene inoltre largamente adottato anche per pressioni di esercizio alquanto inferiori al valore limite sopra indicato in conseguenza dei vantaggi costruttivi e funzionali che si conseguono con l'adozione di tale tipo di generatore e che qui di seguito sommariamente riepiloghiamo:

- assenza di corpo cilindrico e conseguente possibilità di accettare velocità di variazione del carico assai superiori a quelle consentite con generatori di vapore a circolazione naturale;
- sostanziale gradimento nella delimitazione del vapore dai valori di esercizio durante le variazioni di carico;
- possibilità di prestabilire a piacere, entro ampi limiti, il valore della pressione di esercizio con temperatura costante del vapore nell'intero campo dei carichi;
- funzionamento a pressione variabile in dipendenza del carico in condizioni di massima convenienza termica rispetto in vista della costanza della temperatura in concomitanza con qualsivoglia valore della pressione;
- velocità di avviamento e fermata di gran lunga superiore a quella consentita da generatori di vapore a circolazione naturale;

— valore assai ridotto del carico interno, effettuabile ove necessario anche con piena temperatura del vapore qualora richiesto dalle esigenze di temperatura del metallo della turbina in caso di riavviamento da caldo.

In particolare il generatore di vapore ad attraversamento forzato nella soluzione U.P. presenta la caratteristica principale di avere le pareti della camera di combustione e della caldaia costituite da membrane saldate da cui derivano i vantaggi seguenti:

- fabbricazione di buona parte delle superfici con procedimento automatizzato mediante l'impiego di macchine in luogo della lavorazione manuale;
- prossimità degli grandi elementi in officina anziché sul luogo di montaggio evitando operazioni manuali di cantiere ed accorciando i tempi di montaggio;
- abolizione di rivestimenti refrattari di qualità pregiata per alto temperatura nonché della loro manutenzione e riparazione periodica e loro sostituzione mediante rivestimenti di solo materiale isolante per bassa temperatura;
- conseguimento del massimo grado realizzabile di tenuta dei gas, pratica assenza di infiltrazioni e sfuggite di aria e di fumi da o verso l'esterno e nelle camere morte;
- conseguimento di alti gradi di preriscaldamento e di bassi eccessi di aria di combustione;
- adozione, o quanto meno riduzione a valori limitati, della corrosione;
- alto grado di rendimento termico in relazione alla minor perdita nei gas di scarico conseguibile al basso eccesso d'aria di combustione;
- sempre per lo stesso motivo minor potenza spesa per la ventilazione.

Il generatore di vapore U.P. si avvale anche di un altro dettaglio di notevole valore agli effetti funzionali e cioè l'impiego, per la posizione vaporizzante del membrone, di tutti i raggi internamente ed è così particolarmente idoneo per il funzionamento ipercritico al fine di evitare la formazione di fumi interne di vapore e la conseguente sovraltensione del metallo.

Opportuni circuiti di collegamento fra le varie zone di membrane, realizzate a mezzo tubi esterni sui quali sono inseriti appositi miscelatori, provvedono a distribuire il fluido interno fra le varie membrane in condizioni di massima realizzabile uniformità di portata e di caratteristiche del fluido stesso. Il generatore di vapore tipo U.P. si avvale anche del dispositivo della ricircolazione del fumo, vale a dire di appositi ventilatori che aspirano dal secondo condotto del generatore una certa

quantità di fumo avente temperatura relativamente bassa e lo reindirizzano in posizione opportuna in base ad in altro nella camera di combustione.

Regolando, in dipendenza del carico, la portata di fumo ricircolata in base ad in altro, si consegue un agevole controllo della temperatura di funzionamento della camera di combustione o quindi dell'assorbimento di calore delle pareti necessitate per inalterare dei gas parte dei fumi di combustione.

La circolazione del fumo costituisce contemporaneamente un eccellente mezzo di controllo delle temperature del vapore surriscaldato entro un'ampia gamma di carichi e per ciascuno dei diversi combustibili impiegati.

Il generatore di vapore U.P. è munito di un dispositivo di avviamento che sostanzialmente consiste di un circuito di by-pass del gruppo turbogeneratore. Per mezzo di tale circuito viene derivato il vapore da un prelievo a monte del surriscaldatore primario ed inviato ad una stazione di riduzione della pressione. Il vapore a pressione ridotta viene investito in un serbatoio di espansione e separatore di vapore (flash tank), dal quale durante la fase di avviamento il vapore avente pressione ridotta può venire estratto per alimentare parallelamente il surriscaldatore finale e da quello la turbina e contemporaneamente i preriscaldatori di alimento del ciclo termico le tenute della turbina, il degassatore ed ulteriori servizi v.v.

Tale circuito consente di mantenere il generatore di vapore in servizio con perdite ridotte durante la fase precedente alla messa in funzione della turbina, oppure dopo uno scatto di emergenza del gruppo, cosicché l'unità è pronta per rialimentare il turbogeneratore non appena esso riprende il servizio.

Durante le fasi sopraccennate il vapore di bassa pressione, che dal serbatoio di espansione va ad alimentare la turbina, viene surriscaldato nel preriscaldatore finale fino al grado richiesto a quell'istante dalla temperatura del metallo della turbina.

Oltre a rendere agevoli gli avviamenti ed il riavviamenti della stazione, come già accennato, il circuito consente anche di effettuare, prima dell'avviamento, una circolazione preliminare dell'acqua della caldaia ed in tutto il circuito di alimentazione a monte o a valle della stessa, fino a che non sia raggiunto il necessario grado di purezza dell'acqua di alimentazione stessa.

Un ulteriore procedimento reso possibile dalla presenza del sistema di by-pass è l'effettuazione di funzionamento della turbina con carichi ridotti, dell'ordine del 30% ed anche inferiori, facendo circolare in caldaia una portata del 30%, necessaria per l'efficace protezione delle membrane e derivando la portata occo-

rente al fabbisogno della turbina attraverso la stazione di riduzione fino al serbatoio di espansione e di qui al condenseratore principale del turbogeneratore attraverso tutto il sistema di by-pass.

Infine il circuito di by-pass consente di effettuare con particolare facilità il prerilavaggio acido dell'unità e di tutto il ciclo ad essa connesso, antiodoremente alla prima messa in servizio, e di ripetere tale operazione in epoche successive ogni qualvolta ritenuto necessario sia per tutta l'unità, sia per zone parziali di essa.

Sono previsti due rami in parallelo. L'aria viene fornita da due ventilatori forzati ad una pressione tale da vincere la resistenza dell'intero circuito dell'aria e dei fumi. L'aria dopo l'uscita dai ventilatori subisce un primo preriscaldamento attraverso due aeroriscaldatori a vapore in parallelo, indi passa in due riscaldatori di aria rigenerativi tipo Ljungström dopo i quali l'aria, preriscaldata ad oltre 300 °C, viene inviata mediante due grandi condotti in parallelo ai due gruppi di bruciatori disposti in posizioni contrapposte sulle pareti anteriori e posteriori della camera di combustione. Tra i due rami in parallelo è prevista una condotta trasversale che consente il funzionamento a carichi parziali con un solo dei ventilatori d'aria in servizio.

I fumi usciti dall'aerocombratore, mediante due condotte in parallelo, passano nei due riscaldatori d'aria rigenerativi già citati. Indi, dopo aver attraversato un precipitatore di cenere, serbatoio a mezzo di due condotte in parallelo, confluiscono in un'unica ciminiera di scarico all'atmosfera.

Il generatore di vapore è altresì corredato di un circuito di ricircolazione dei fumi come precedentemente accennato.

Il combustibile carbone scende da cinque silos su altrettanti alimentatori a nastro governati da valvole continue di velocità; viene inoltre regolato lo strato di combustibile. Gli alimentatori forniscono il carbone a cinque mulini B.W. ad asse verticali del tipo a piate e sfere macinanti. Cinque ventilatori di aria primaria aspirano aria calda dal circuito dell'aria del generatore di vapore e la inviano ai rispettivi mulini con una pressione di circa 1200 mm di colonna d'acqua. Dal mulino, la miscela d'aria e polvere di carbone, per mezzo di un apposito sistema di tubazioni, perviene ai bruciatori.

Nella pagina accanto: impianto di generatore di vapore U.P. Nel disegno sono chiaramente rappresentati i particolari funzionali descritti nell'articolo

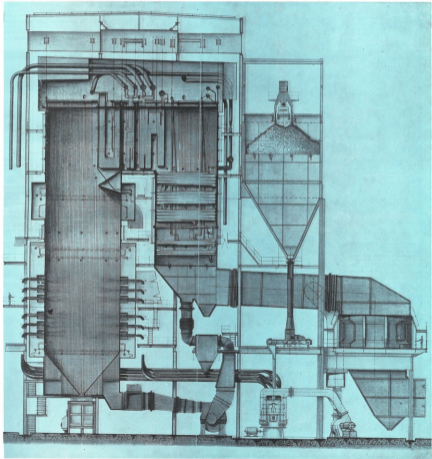
Questi ultimi, suddivisi in celle, sono sistemati sulle pareti anteriori e posteriori delle camere di combustione e previsti per combustione separata. ciascuna cella comprende tre bruciatori di carbone polverizzato completi di registri di regolazione dell'aria comburente; questi ultimi manovrati contemporaneamente

mediante servomotore unico, le ogni cella sono anche installato due forni di accensione retrattili con accenditori elettrici a scintilla. I rivelatori delle fiamme dei bruciatori principali e delle torce ed infine le lance per iniezioni di additivi. Un impianto di televisore consente il controllo visivo a distanza delle fiamme.

Il generatore di vapore può essere

equipaggiato in alternativa per combustione sia di olio che di carbone polverizzato. Anche in tali casi i bruciatori sono suddivisi in celle in numero di tre per cella, e nella seconda alternativa le torce per olio sono disposte nei bruciatori del carbone. Un opportuno gioco di valvole consente d'escludere ogni singolo bruciatore di olio combustibile.

Il tutto è completato da un complesso di telecomandi dei bruciatori con apparecchiature logiche di avviamento e spegnimento automatico dei bruciatori e protezione ad asse connesse. Le sequenze automatiche realizzate per mezzo dei circuiti logici, sono a loro volta coordinate con l'impianto di regolazione automatico del generatore di vapore.





## COMMIATI

**L'ing. Zumbo e il Rag. Traversa**

Messa incaricato il 30 settembre a.s. il servizio ufficio per impianti di Sesto di Ala, dal sostituto dell'ingegner Massimo Martignetti che per molti anni ha lavorato alla Sesto nella struttura della Sesto/Enel. Il Rag. Traversa, in precedenza addetto al servizio della Sesto/Enel, è stato incaricato del servizio di Sesto/Enel.

Una foto della struttura di Sesto di Ala, in provincia di Bergamo, dove si trova il servizio ufficio per impianti di Sesto di Ala, dal sostituto dell'ingegner Massimo Martignetti che per molti anni ha lavorato alla Sesto/Enel.



Struttura di Sesto di Ala, in provincia di Bergamo, dove si trova il servizio ufficio per impianti di Sesto di Ala, dal sostituto dell'ingegner Massimo Martignetti che per molti anni ha lavorato alla Sesto/Enel.



L'ing. Zumbo, dopo una prima attività professionale all'Enel, dal 1977 al 1981, viene incaricato della struttura ufficio di Sesto di Ala, in provincia di Bergamo. Il Rag. Traversa, in precedenza addetto al servizio della Sesto/Enel, è stato incaricato del servizio di Sesto/Enel.



Il sig. Carlo Traversa, incaricato del servizio ufficio per impianti di Sesto di Ala, dal sostituto dell'ingegner Massimo Martignetti che per molti anni ha lavorato alla Sesto/Enel.

Il sig. Carlo Traversa, incaricato del servizio ufficio per impianti di Sesto di Ala, dal sostituto dell'ingegner Massimo Martignetti che per molti anni ha lavorato alla Sesto/Enel.

Il sig. Carlo Traversa, incaricato del servizio ufficio per impianti di Sesto di Ala, dal sostituto dell'ingegner Massimo Martignetti che per molti anni ha lavorato alla Sesto/Enel.

## Eletti i rappresentanti sindacali al MEC

Nei giorni 22-24 marzo 1982 presso la Stabilimento Metallurgico, sono avvenute le elezioni per la nomina dei rappresentanti sindacali del MEC. Sono state nominate le seguenti commissioni per il rinnovo del Contratto Collettivo.

Sono stati eleggibili 30 membri.

**Sindaci:**  
Ugo CROCE, Gianfranco INGOTTI, Bruno PAMA, Gaetano MARI, Emanuele PISA, Luigi Giuseppe MANGI, Roberto SORBI, Angelo LONGI, Maria SIDA, Paolo PARISI, Francesco SACCO, Massimo PAMA, Antonio DA VILLI, T. Paolo BIGNARDI, Teresa FERRER, Sergio FOSSE, Riccardo FAGLIARINO, Salvatore BORICCA, Francesco VERRI, C. FERRER, Giuseppe LACINA, T. Bruno di NINO, Sebastiano LICCIANO, Bruno GARDINO, Sandro MURRO, Guido PAMA.

**Impiegati:**  
Lello MARINO, Walter CA. MARINO, S. G. S. DA. CRISTO, Guido MARINARO, Nicola DI CARMINE, Giuseppe DEBBIEMMI, Giancarlo MARI, NO. Oscar CARLINO, Giuseppe CALABRINO, Giorgio LICCIANO.

Autodirezione del servizio di Sesto di Ala.

## OSPITI



Sono stati ultimati negli ultimi mesi dell'anno gli impianti di Sesto di Ala, in provincia di Bergamo, dove si trova il servizio ufficio per impianti di Sesto di Ala, dal sostituto dell'ingegner Massimo Martignetti che per molti anni ha lavorato alla Sesto/Enel.

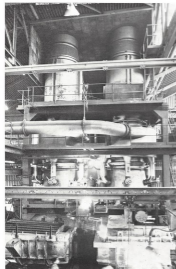


## Al MEC la nuova centrale termica



Parallelamente all'opera di ammodernamento e potenziamento degli impianti produttivi, presso il MEC di Sesto di Ala, in provincia di Bergamo, è in corso l'installazione di una nuova centrale termica, che sarà in grado di produrre energia elettrica e calore. La nuova centrale termica è stata progettata e costruita dalla MEC, che ha installato in loco un impianto a quattro generatori di potenza di 12000 kW totali ed è in grado di assicurare una fornitura di vapore necessaria al riscaldamento dei vari componenti della stabilimento, compreso il servizio di Sesto di Ala, in provincia di Bergamo, dove si trova il servizio ufficio per impianti di Sesto di Ala, dal sostituto dell'ingegner Massimo Martignetti che per molti anni ha lavorato alla Sesto/Enel.

## Nuovi impianti



**L**a Fonderia seconda unità produttiva dell'azienda Mecanica Modulare, ha subito in questi ultimi due anni una radicale trasformazione agli impianti. Abbiamo già segnalato in queste colonne le più importanti caratteristiche di questo gruppo, che prevede una moderna struttura, dalle tecniche più avanzate.

Nel quadro del completo ammodernamento e potenziamento degli impianti produttivi, anche l'edilizia fonderia è stata ampliata ed è stata inglobata nell'edificio che ospita il trattamento delle sabbie di fonderia estratte dalle tori di fonderia ormai automatiche in funzione, rispondendo in tutti i requisiti di produzione dei nuclei e grandi getti.

### Sabbietteria

Il nuovo impianto di sabbietteria — del tipo « a camera » — è in grado di trattare sabbie, arenaglie, gres e terreni di varia natura, sabbie effluenti di acciaio, ecc. Il ciclo di lavoro è automaticamente programmabile in tutti i suoi stadi: a girare fino a 20 tonnellate. La camera è divisa in tre zone: l'ingresso, che riceve una quantità di 20 tonnellate di sabbia, una zona per la sabbia di riserva, una zona per la sabbia di riserva, che riceve una quantità di 20 tonnellate di sabbia, una zona per la sabbia di riserva, che riceve una quantità di 20 tonnellate di sabbia, ecc. ecc. ecc.

L'uscita dell'impianto sono automatiche e tutte le operazioni vengono fatte a distanza, in modo da evitare ogni pericolo di grande difficoltà.

Una elettrica guida all'interno della camera. L'alto grado di automazione del nuovo impianto, che è molto considerabile, è il frutto delle innovazioni e delle tecniche più moderne e grandi getti, frutto di innovazioni tecniche e tecniche di grande valore che si è adottate.

Il nuovo impianto sarà in servizio entro il fine dell'anno, ma sarà in servizio operativo, il nuovo impianto è in grado di essere installato in una capacità massima di 200 tonnellate, e in un sito dove si applicano le tecniche di sabbietteria, sabbietteria, ecc. ecc. ecc.

Il nuovo impianto è in grado di essere installato in una capacità massima di 200 tonnellate, e in un sito dove si applicano le tecniche di sabbietteria, sabbietteria, ecc. ecc. ecc.

Per la mandata e il ritorno delle sabbie alla linea di fonderia.

Il nuovo impianto è prodotto per il trattamento di una grande quantità di sabbie, e in quelle aree in cui si applicano le tecniche di sabbietteria, sabbietteria, ecc. ecc. ecc.

### Piccoli getti

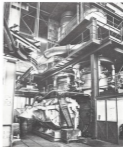
Con l'acquisto dell'impianto di fonderia è stata in servizio anche la sabbietteria, che riceve sabbie, arenaglie, gres e terreni di varia natura, sabbie effluenti di acciaio, ecc. ecc. ecc.

avente il giorno 8 dello scorso anno.

La trasformazione delle sabbie sabbie produttive, che è stata completata, sono in grado di essere installate in una capacità massima di 200 tonnellate, e in un sito dove si applicano le tecniche di sabbietteria, sabbietteria, ecc. ecc. ecc.

L'azienda in servizio della nuova sabbietteria produttiva, che è stata completata, sono in grado di essere installate in una capacità massima di 200 tonnellate, e in un sito dove si applicano le tecniche di sabbietteria, sabbietteria, ecc. ecc. ecc.

Nella pagina accanto, a sinistra: robotici della nuova Fonderia. In alto al centro: impianto Mezza Saba per deposito sabbie usate con vari trasportatori automatici ed impianti molitura lavorazione sabbie. Al centro le linee di colata dell'impianto automatico Modulare. Sotto: linee di essiccazione e sabbie di trasformazione sabbie. Sotto e destra: sabbietteria Sola in servizio di sabbietteria. A sinistra: essiccatori robotici nuova Fonderia.



# IN TUTTA ITALIA IL NOSTRO LAVORO



**1** Località sede di un punto servizi a senso elettronico di rilevamento e controllo di situazione.

- 11 Genova: Enel
- 21 Genova: Centro di Controllo
- 31 Genoa: Montedison
- 41 Anas: Alfa Romeo
- 51 Genova d'Adda: ENEM
- 61 Salorno: Alitalia Marittima
- 71 La Spezia: Shell
- 81 Livorno: Enel
- 91 Pisa: Castagnoli: Enel
- 101 Bari: Enel
- 111 Colchester: Enel
- 121 Napoli: Enel
- 131 Bari: Enel
- 141 Taranto: Montedison
- 151 Taranto: Shell
- 161 Pescara: Enel
- 171 Catania: E.S.E.
- 181 Roma: Enel
- 191 Roma: Enel
- 201 Roma: Enel

**2** Centrale idroelettrica in via di completamento.

**3** Località sede di un punto servizi a senso elettronico di rilevamento e controllo di situazione.

- 11 Valle Ligure: Enel
- 21 Torino: Enel
- 31 Dogliani di Cuneo: Enel
- 41 Pinerolo: Enel
- 51 Terni: Montedison
- 61 Perugia: Enel
- 71 Grosseto: Enel
- 81 Grosseto: Montedison
- 91 Milano: Enel
- 101 Porto Tevere: Enel

**4** Massima (Cassino) in via di completamento.



*Celebrata  
la  
Santa Pasqua*



Il 24 marzo Sua Emittenza Be-  
neventana il Cardinale Arci-  
vescovo Giuseppe Siri, ha cele-  
brato la Santa Messa Pasquale  
alla Emittenza Casalese presen-  
te l'ing. Egidio di Vito Presi-  
dente della Società.  
Anche il vescovo di alle  
Andria la Pasqua è stata cele-  
brata con la partecipazione di  
altri ingegneri ed operai.  
Dal papa il Cardinale riceve  
in persona le chiavi di Caserta  
in Don Grassi ambasciatore  
alla Calabria l'11 marzo scorso.

LA SVI BARRICA INTERNAZIONALE DI SUEZINGHA INDEMAN, TELEBARRICOGRAFICA, ha iniziato il ruolo a  
la posizione del nostro Paese in questi ultimi giorni. La rassegna, inaugurata il 1 marzo 1976 ha avuto una ricca rappre-  
sentanza di Alitalia ENI. In campo nazionale, la Finmeccanica partecipava alla fornitura di componenti, ad apparecchiature per le  
centrali elettroniche che entreranno in funzione in Italia nel corso degli anni '70. Il gruppo ha documentato l'importanza as-  
soluta dell'azienda Meccanica-Elettrotecnica che è la sola azienda nel nostro Paese in grado di provvedere direttamente alla rea-  
lizzazione di parte di un impianto nucleare, dal sito in corso della nostra Società.



# "Cineserie" al Santuario del Monte

La sala di «Monte», meta prediletta nei mesi genovesi delle «siasse» prade - domenicali, sta uno dei santuari più cari al nostro popolo, ci si aspetta certamente di trovarvi anche dei cinesici d'argento o ac sovo ingeni, di piedi su tavolette di legno e scudola di s'arte inasprita ma ricca di dedizione; si spera inoltre in una servilica pace, nell'aria sano dei campi e dei prati che — ancora, e per fortuna — circondano convento e chiesa; si gode quella brezza, quella quiete, quella serenità che facevano dire ai Malverini:

Ah, chi almeno se rapia!  
chi g'iv' m'le, beochi e proci,  
g'iv' l'ommo e a s'na s'ntia,  
g'iv' l'ostio coi sassoni,  
la g'iv' a g'iv' a i Cuppajin,  
c'ia de d'ato Casoldin.  
oh! chi almeno se rapia.

Sull'aria mai s'aspettorate di trovare proprio lassù anche un museo. Eppure c'è, nell'interno del convento, vicino alla sacrestia del Santuario, e recita una volta.

Il materiale esposto proviene da offerte di missionari e privati, ma il suo nucleo fondamentale è rappresentato da una collezione offerta da Mons. Raffaele Palazzi (visitato per ben quarantasette anni in Cina, a Hongkong e Pechino) e poi ordinata padre Pierobattista Pucci.

vario già preparato a questa specie di «tortura di bellezza (una prova di più dello spirito di sopportazione delle donne a favore della loro vanità e bella) edevano così le famose «scarpine». Le dita (meno i talloni) venivano piegate sotto la pianta del piede che rimaneva stretto nella calzatura; quella specie di oggetto ortopedico orientale, per altro agguato, tutto infero, era leggermente alzato, mediante tacco, sotto la pianta del piede; questo processo a lungo sulle quattro dita ripiegato fa e forse rimaneva definitivamente in quella posizione, ed arrozzato gli arti che, perciò costavano di crescere. L'operazione era certamente dolorosa ma assolutamente necessaria se si voleva che poi i vari alti ministri di certe o «mandarini» si dimostrassero pieni di galanteria per quella estrema così amata la cui misura perfetta era di cm. 10,74. Guai a chi l'avesse apposta, vi era il pericolo di restare anfrate. Di tali magnifici «piedi da... pedicchia» scrissero prosatori e poeti (si è significatore, addirittura definendoli «sigilli d'oro» o «a fior di oro»). Questi non era tanto la bellezza d'un volto, o la furbata di «pirata» e cultura d'una ragazza a decidere se matrimonio. E proprio il caso di dirlo che am... matrevis fatti coi i piedi.

Passaggio nel campo sale che questo è museo, curiosissimo nella qualche ecco altre memorie: dalla bol-

Ma la meraviglia delle meraviglie è appesa ai muri perimetrici della sala. Sono grossi stendardi vistosamente finti. Certamente per l'eleganza del segno grafico che è, almeno, inconfondibile «stivame» dello stile cinese e che ci ricorda i variagati aquiloni «Made in China». Sono greschi (che intendono — e lo fanno in verità assai efficacemente — illustrare la storia dell'avena, il suo destino e l'interno nel concetto buddista; sono violaci impressioni dell'immaginativa orientale nell'ideale e sulle relative punizioni che l'innata può incontrare. Curioso è la presenza d'una divinità alta e quale quello creato della nostra fantasia popolare: con due bolle, robuste, e... feroci cenera.

Ritornando i Cinesi ad i buddisti l'uomo avrebbe ben tre anime: una starebbe nel corpo, l'altra nella tavoletta di canfora sull'altare domestico, la terza, infine, dovrebbe proiettarsi ai Re infernali per il peccato castigativo. Presso qui noi, le anime sarebbero sottoposte ad efficaci e «contrappeso» — pena che ricorda quelle create dal genio danese; pena che, d'altro canto, stanno, nell'osservare i greschi, una certa impressione sia per la dinamica efficace del disegno e della coloristica, sia per la loro severità e durata.

Ma poco, ancor nelle boche, e ricapitolare i voluti, a rinfabbrare la situazione, dopo la visione, emozionata.



Padre PALAZZI

servato bene. Ecco, comunque per corretta ideografica; pallottolati; inestricabile divisa intagliata in legno preparato o lino, una delle quali con tre botte (la «divisa della divisa»); lavalle dalle mille avanzate colori applicate su vellutata foglie originarie di Feronia; garofani rosati; involucri ritagliati minutissimi di frambosci diversi (due pinacoli); lavetti in sughero; vari tami dei quali ricostituisce il 1400; meraviglioli; ombrelli multicolori o ciascuno da... s'alto, s'alto, s'alto, monete e... ancora monete, realtà portate al caso, rialzati ad e... p'etto che esultano tra il 190 ed il 1300 e che appartengono alle dinastie Ming, Qing, Non-Song ecc.

A ben pensare in quanto noni debbono esser passati quei soldatini, ma i fibbrati di metallo e signori ferdinandi calasse di poveri e certi operai delle risse cinesi; mani gentili di fanciulle dagli occhi a mandorla; di sordani e marzucati; di poveri e di ricchi; di signori e pappali. Forse, anzi, con quel medesimo moneta (due «molli» o «mandarini» delle diverse dinastie medievali avevano coperto le loro schiene, so non addirittura le mogli, p'ivio, al intando, opportuno controllo della leggerezza dei piedi.

E già in le ecco anche diverse collane... «cinque fili, le collane...» il ricardito i cinesici che una trentina di anni fa ancora vendevano sulle nostre spiagge del Tirreno e dell'Adriatico i loro reattori... «made in Italy?»

Il fraterno sollecito ancora, ha da chiudere. Forse deve recare proprio Genova da qualche promessa. Unico. In sacrestia, però, altra sorpresa, rappresentata da alcuni bellissimi quadri di scuola genovese: dell'Assoldo (una «Annunciazione») della Struzzi (un «San Francesco»), una «Santa Caterina di Genova» ed un «San Antonio»). Non sono orientali, ci si potrà dire; nella hanno a che vedere con il Museo. D'accordo, partecipativa sono per sempre cose assai belle e non è di tutti i giorni vederle tutte tutte insieme.

Ma le sorprese ancora non sono finite in fatto di bellezze. E messo, sì; i quadri, certo, ma ecco, uccello al segreto, la bella visione di Genova che si distende ai nostri piedi. Poderosa ed operosa, dolcia, bella, come fosse mai, la nostra Genova. Divero con Costanzo Carboni che pure parlava (anzi, cantava) del alto posto di visto:

«come l'ac bella Zona, vista de do lacci!»

Poi si rivedendo già, lungo le «cresche» (ossia, sopra l'area della piazza (vissuto)) e il nostro in città, nella babilonia di cemento, di stridenti colori, di cattivi odori. Il nostro pensiero allora non può fare a meno di tornare lassù, al Monte, dove, come dice il Poeta, «almeno un respir!».

Attilio Schenacker



La raccolta si riferisce evidentemente ad aspetti a momento della vita del popolo dell'estremo oriente, soprattutto cinesi, cui qualche... divagazione eretica ed analitica, illustra a chiarezza tradizioni ed altri sicché vedano oggetti di rilevante valore così come altri stressinosi e di difficilissimo riferimento.

Ecco, appunto, a portata di... visita le famose «scarpine» (cinesi che costruggono i piccini delle ragazze a divinità medievale). E' questa una «grandezza», oltreché curiosa, veramente eccezionale.

L'aver il piede piccolissimo per le cinesi era segno di distinzione e di bellezza. A tre anni le bambine veni-

le e trasparenti tuzine in cui (tutti i giorni con questi) i retali esagono ai di rondoni ai rimolati di singolare e pregevole fattura, legati a mano su morto e bardi; agli estremo casualità; ai solvutivi ventagli dipinti a mano, alle attrezzature di cuoia.

In un angolo un pregevole cassetta della storia farragosa. Forse la fabbricata in Venezia, ma dopo le nostre voli viaggi a bordo d'un scudolo che faceva le rotte dell'orientale fai in (per andare ad un ricco mercante di lei (per azione parascala?) che la dipinta su cordo l'uso cinese. E' un vero quello non solo per fattura ma anche per la storia che porta con sé. E' stato valutato svariati milioni.

dei pannelli, infernali, le bomboline disintossicate del mare cinese. Siamo in le alloggiamenti più della pantofola orientale; sono stappati sui solari visivi del lato via, nei colori seri e copiosi di brillanti e cangianti parlate. A chiuder gli occhi per di poterle pensare ammirati in aggraziate movenze al suono delicato d'una voce orientale.

Ma quanto altre cose da vedere, da commentare, da ammirare. Non ci si staccerebbe mai. Se non fosse il fratello di... tanto a vicenda a rannamare che il tempo è passato si rievolverebbe a lungo là. Vediamo, allora, le rapide rassegna quello che distanti dalle «os» — più appiccicati, non abbiamo co-



Una bella rappresentazione degli allievi dei corsi ginnici in atto nella nostra palestra a sinistra il capitano D.M. Claudio Bassi direttore del centro. Sotto la sua guida gli allievi hanno raggiunto brillanti successi non solo cittadini ma anche regionali. Gli capitano Bassi collaborano valentissimi istruttori ed istruttrici ai quali sono affidate le varie squadre maschili e femminili.



A conclusione della stagione sportiva 1963-73, il Circolo della Montagna ha organizzato un soggiorno al Monte Rodone (Intra), dal 15 al 19 marzo, cui hanno partecipato 45 Dopolavoristi. I campi di neve di Prato Nevoso - Artesina - Frabosa - Moresi - Lissone - Lavisia - Vela - Bordinocchia - Cervaria e Cavallara hanno scosso quest'anno quasi 2.000 sciatori, fra Soci e Forestieri. Nella foto: il gruppo dei soggiornanti al Monte Rodone.

## traguardi

### BENVENUTI

Siamo lieti di porre il più cordiale benvenuto a insieme gli ospiti di buon cuore a

### MECCANICO

Giuseppe ANGERICO, ing. Giuliano ANGELICCI, m.a. Enrico BARETTO, Giuseppe BATTAGLIA, cap.m. Lorenzo BELLOGLIO, Biagio BENEVENTANO, m.a. G. B. BEVILADOLA, Egidio BIDONE, cap.m. Salvatore BOCCICCHI, m.a. Giorgio BONARDI, p.i. Paolo Bonazzi, Domenico BORZOME, Pietro BRISQOTTI, p.i. Giovanni BUTI, Marina CANALE, ing. Fabio CANTINI, m.a. Luigi CARPINI, Giuseppe CARSONE, Giuseppe CASTELLI, Gerolamo CA-

STELLARO, Giuseppe CASTELLI, M. Nazzareno CONTE, Franco CORONA, Mariano CORSO, m.a. Franco COSTA, Luciano COSTANZA, ing. Piercorio DEMALDE, Florentino ERETA, Aldo FERRANDO, Giorgio FERRANDO, Michele FERRANDO, Luciano FRONZA, Luciano GAGLIARDI, ing. Giorgio GALIMBERTI, Antonio GALLIUSO, Giuseppe GAMBARO, p.i. Paolo GATTONE, Stefano GAZZO, Mario GOMSCICK, Gian Franco GOTELLI, Giuseppe LAGANA, Francesco LAJOREO, m.a. Alessandro LOMBARDI, Adalberto MAGLIONI, p.i. Stefano MANIERO, Enrico MARTINI, cap.m. Antonio MONTESORO, p.i. Giovanni ODELO,

G.B. OLIVADESE, Franco ORINDO, p.i. Sergio PAESANI, p.i. Elio PANSIRI, Giuseppe PARODI, Francesco PASTORINO, Gaetano PIANO, p.i. Mario PONSASSO, m.a. Gianfranco RIZZO, p.i. Giovanni SARTORI, cap.m. Arturo SAVELLI, Ettore SCAGLIOTTI, SIANO, Mario SOLARI, Aldo T. Giuseppe SCARFF, p.i. Claudio RAGALLO, Basilio TIZI, Mario VALVERDE, p.i. Rino VECCHI, Giuseppe VERARDO, p.i. Signorino ZERFO.

### Sono nati

Sulina, di Ubaldo ALESSANDRI (MEC) e della Signora Maria Martio.

Maria, di Luciano BIAVA (MEC) e della Signora Margherita Carlini.

Ada, di Renato BORBANI (MEC) e della Signora Margherita Florio.

Franco, di Rosario CASTAGNINO (MEC) e della Signora Francesca Alajolo.

Stefania, di Pasquale GALANTE (MEC) e della Signora Francesca Ciccia.

Paolo, dell'ing. Franco GUGLIEMINA (MEC) e della Signora Paola Gregori.

Iressa, di Onofrio NUOVO (MEC) e della Signora M. Antonia Santoni.

Massimo, di Arnoldo OTTONELLO (MEC) e della Signora Maria Leone.

Rossella, di Antonio PARODI (MEC) e della Signora Mariuccia Parodi.

Anna, di Franco PARODI (MEC) e della Signora Luciana Anselmo.

Elena, di Michele PARODI (MEC) e della Signora Luigia Ottonefio.

Maria, di Antonio POPPA (FON) e della Signora Angela Moriano.

Paolo, di Franco ROSSETTI (MEC) e della Signora Gabriella Inaldi.

Stefania, di Egidio SERRA (MEC) e della Signora Eufrosina Nerio.

Al giovedì - Anselmi - i nostri auguri più fervidi.

Al giovedì - Anselmi - i nostri auguri più fervidi.

Al giovedì - Anselmi - i nostri auguri più fervidi.

Al giovedì - Anselmi - i nostri auguri più fervidi.

Al giovedì - Anselmi - i nostri auguri più fervidi.

Al giovedì - Anselmi - i nostri auguri più fervidi.

Al giovedì - Anselmi - i nostri auguri più fervidi.

Al giovedì - Anselmi - i nostri auguri più fervidi.

Al giovedì - Anselmi - i nostri auguri più fervidi.

Al giovedì - Anselmi - i nostri auguri più fervidi.

Al giovedì - Anselmi - i nostri auguri più fervidi.

Al giovedì - Anselmi - i nostri auguri più fervidi.

Al giovedì - Anselmi - i nostri auguri più fervidi.

Al giovedì - Anselmi - i nostri auguri più fervidi.

Al giovedì - Anselmi - i nostri auguri più fervidi.

Al giovedì - Anselmi - i nostri auguri più fervidi.

Al giovedì - Anselmi - i nostri auguri più fervidi.

Al giovedì - Anselmi - i nostri auguri più fervidi.

Al giovedì - Anselmi - i nostri auguri più fervidi.

Al giovedì - Anselmi - i nostri auguri più fervidi.

Al giovedì - Anselmi - i nostri auguri più fervidi.



La splendida, senza tempo - lussuosa - per l'arredamento di stile, la lampada in ferro battuto, in stile del Salerno.

## P'ansaldino

PERIODO DI INFORMAZIONI AZIONARI PER I SOCIOSALDI DELL'ANSALDO MECCANICO-INGEGNERIA

Direttore responsabile: Luigi Polivato

Redazione e Amministrazione: Savoia-Spandorini, Via A. Steno, n. 51 - 10121 - TORINO

Editor: Anselmo Meccanico-Industria S.p.A., Pavia-Carignano, E. Sime, Via S. Felice, 101 - Genova - Via Montebello, n. 101 - Fontanafredda, A. Ceriale, via Lancia, 40 - Anonimazione del Tribunale di Genova n. 288 del 9-1-1964.

A questo numero hanno collaborato:

Renzo FOSSO - Piero ALLEGRA - Aldo SASSO - Enrico CERVETTO - Giuliano STRADELLA.

A questo numero hanno collaborato:

Renzo FOSSO - Piero ALLEGRA - Aldo SASSO - Enrico CERVETTO - Giuliano STRADELLA.

Renzo FOSSO - Piero ALLEGRA - Aldo SASSO - Enrico CERVETTO - Giuliano STRADELLA.

Renzo FOSSO - Piero ALLEGRA - Aldo SASSO - Enrico CERVETTO - Giuliano STRADELLA.

## commiati

Nonno lasciato il servizio per ragioni di età a seguenti lavoratori:

**MECCANICO**  
Bruno GIORDANO, assunto il 18-6-1933, capo reparto.

Natalo GRATIAROLA, assunto il 13-3-1931, collaudatore.

Raimondo TIONE, assunto il 20-12-1934, im. armatore.

Giovanni MARIUCCI, assunto il 10-2-1934, capo reparto.

Natalo COLLI, assunto il 9-8-1936, capo reparto.

Antonio REPETTO, assunto il 10-12-1945, muratore.

Conti di interporre i certificati di tutti i licenziati, pregando a questi benemeriti lavoratori gli ospiti di un lungo, meritato riposo.

## RICORDIAMO

**Antonio SCAPOLLA**

di anni 48, dipendente della Stabilimento Meccanico, deceduto il 20-1-1970. Era stato assunto il 21-12-1942.

**Mario FOLLI**

nel primo anniversario della morte, la famiglia lo ricorda con immutato dolore a quanti lo conobbero.

Anche a nome dei compagni di lavoro pregiamo ai familiari degli scomparsi benemeriti più serena e commossa condoglianza.



Riccardo FOSSATI, di anni 3, di Giancarlo (Mez)



Gianluca Sozzo, di anni 7, di G.B. (Mez)

### Si sono sposati

Pierino LEVERATTO (MEC) con Rosa Vassallo, il 25-12-1968.

Bruno FAYAN (MEC) con Anna Maria Parodi, il 15-12-1969.

Michele RELLA (MEC) con Maria Teresa Olivieri, il 27-12-69.

Agli sposi vivacchi auguri.



## mondo in cammino



**» PACIFIC MARINELAND** (California Meridionale) — Un « killer whale » balena assassina sta facendo un capriccio. E' da pensare che l'animale pesa oltre 700 chilogrammi. La foto è stata scattata una volta 70 secondi « flash » e cinque di scatto sono immagini in un solo secondo. I singoli soggetti vengono successivamente stampati insieme per ottenere un effetto « animazione ». Il merito della fotografia è da attribuirsi ai membri della squadra di stiva navale. L'aveva visto con buona fede tutti questi altri giochi per avere una bella foto, ma a un certo momento una foto che nasce da dove vorremmo l'idea del momento di una balena, realizzando così il controllo che quest'animale esercita sui suoi maschi. Questa foto non era balena, ma solo un « killer whale ».



La sabbia rappresenta la sostanza più preziosa per la terra fertile dell'Oceano meridionale. Nella regione di Chamon è forte anche la sabbia che viene usata per la costruzione delle strade asfaltate di Salsburgh e di un asfalto idrico che gli abitanti locali ottengono approfittando di Mare Kambouha. L'arrivo dell'acqua nella sabbia, l'indizio della salinizzazione del riso. Ogni degli esperimenti militari si ricreano altri esperimenti. La nuova rete di irrigazione di Salsburgh che sarà costruita nei prossimi anni, impiegherà oltre mezzo milione di metri di tubo sul territorio di Chamon e Zangorah. Sfortunatamente l'acqua salsmista salina di Salsburgh e Salsburgh, saranno usati di giorno e notte e 400 mila metri di graniglia. Questa rete di irrigazione sarà la più grande d'Europa. Nella foto: si lavora per ampliare la rete di irrigazione Salsburgh. E' in fase di costruzione un nuovo canale.



**SUNNYVALE (CALIFORNIA)** — Ecco il più moderno veicolo costruito finora e studiato e costruito in tutto il mondo. Per il momento è destinato solo all'esercizio abitativo. Il veicolo « verde » consiste di una parte anteriore e una parte posteriore, sempre insieme. Ogni parte ha il suo motore e un suo sistema conduttore solo guardando verso la possibilità di lavoro con due ruote.



## L'ansaldino

BIMESTRALE DI INFORMAZIONI AZIENDALI PER IL PERSONALE DELL'ANSALDO MECCANICO-NUCLEARE

**N. 2**

ANNO XIII - MARZO-APRILE 1970

PUBBLICAZIONE FUORI COMMERCIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO IRI